



GITA NEL DELTA DEL PO 2A/2B 2019

Grazie al contributo vinto con il progetto arpa#Video 2019 dall'RDR group....e i piccoli gesti



Ci trovavamo all'inizio delle 5 foci del Po di Venezia.

Il nome “Delta” del Po lo diedero gli antichi greci: per questo la ramificazione in piccole bocche del Po corrisponde alla lettera maiuscola dell'alfabeto greco “delta (Δ)”



Ed eccoci appena
entrati nei musei



La “Romea” indicava il punto esatto del Delta dove arrivava l’acqua al tempo degli antichi Romani



Panoramica dei musei della
bonifica



Alcune vecchie insegne delle fabbriche del '900



Particolare delle caldaie a carbone utilizzate durante la bonifica del Po. Oltre a quest'opera, Leonardo da Vinci inventò, per i Navigli di Milano, le chiuse, delle porte che si aprivano e chiudevano in base al livello dell'acqua.

Con la progressiva
industrializzazione del
Delta, nacquero diverse
fabbriche migliorando così
la qualità di vita delle
persone





L'architetto di questo edificio decorò il soffitto in modo da lasciare un messaggio artistico, destinato a rimanere nei secoli a venire.



Possiamo dire che il Po è un fiume artificialmente naturale: infatti, trasportò detriti per migliaia di anni, creando il suo lunghissimo corso, poi l'uomo bonificò il grande fiume attraverso macchine a vapore, durante la rivoluzione industriale.



Infine nel 1921 venne elettrificato tutto l'impianto



Primo piano dei musei
della bonifica



Panoramica delle acque del Delta in un giorno che anticipa l'autunno

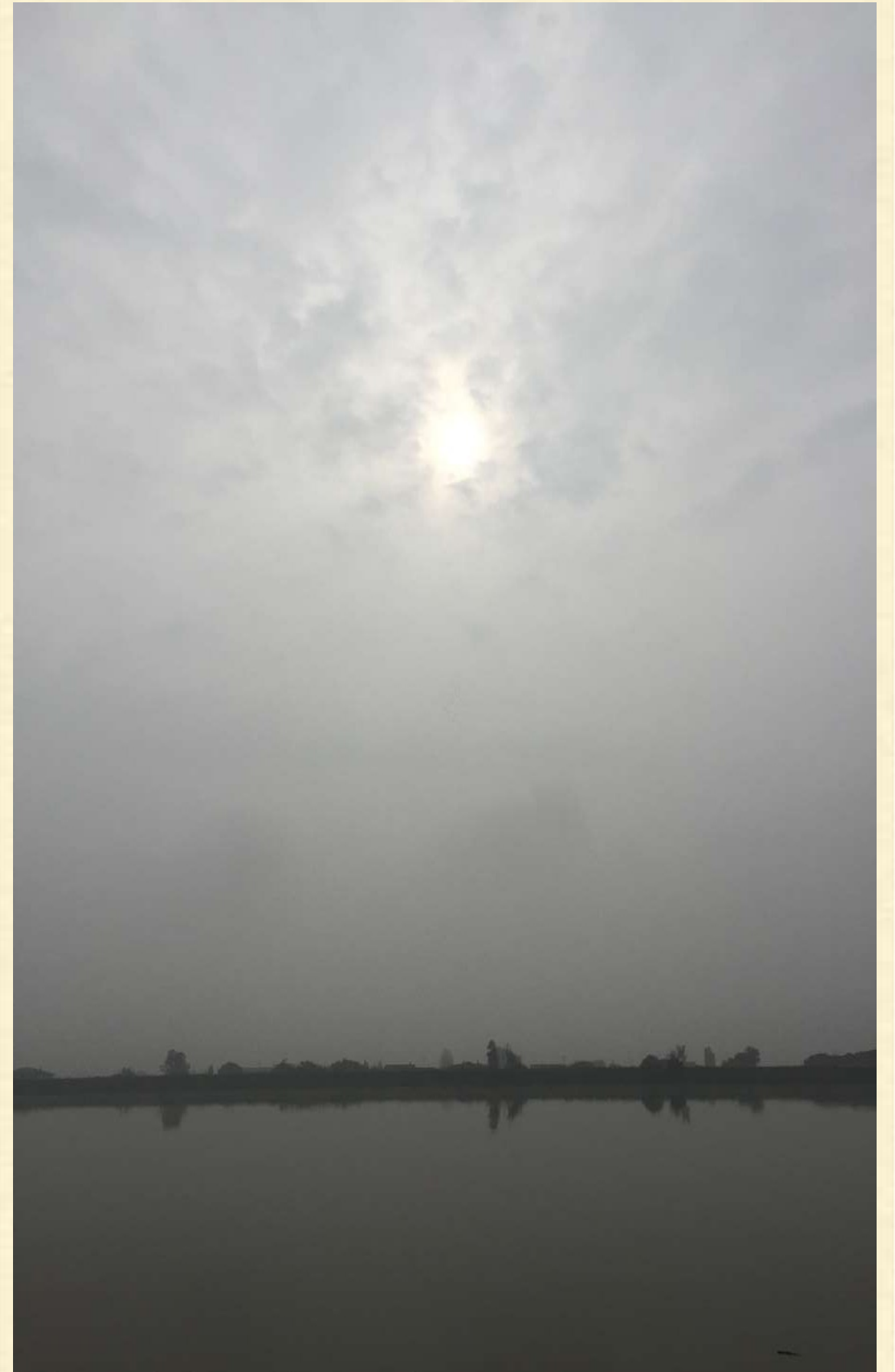


Porto Tolle rientra tra i 70 comuni più grandi d'Italia (236kmq): è suddiviso in 11 province.



Le golene del Po, enormi sacche d'acqua utilizzate per stabilizzare il livello dell'acqua quando il fiume è in piena.

Foto del cielo di
mezzogiorno
tipicamente autunnale





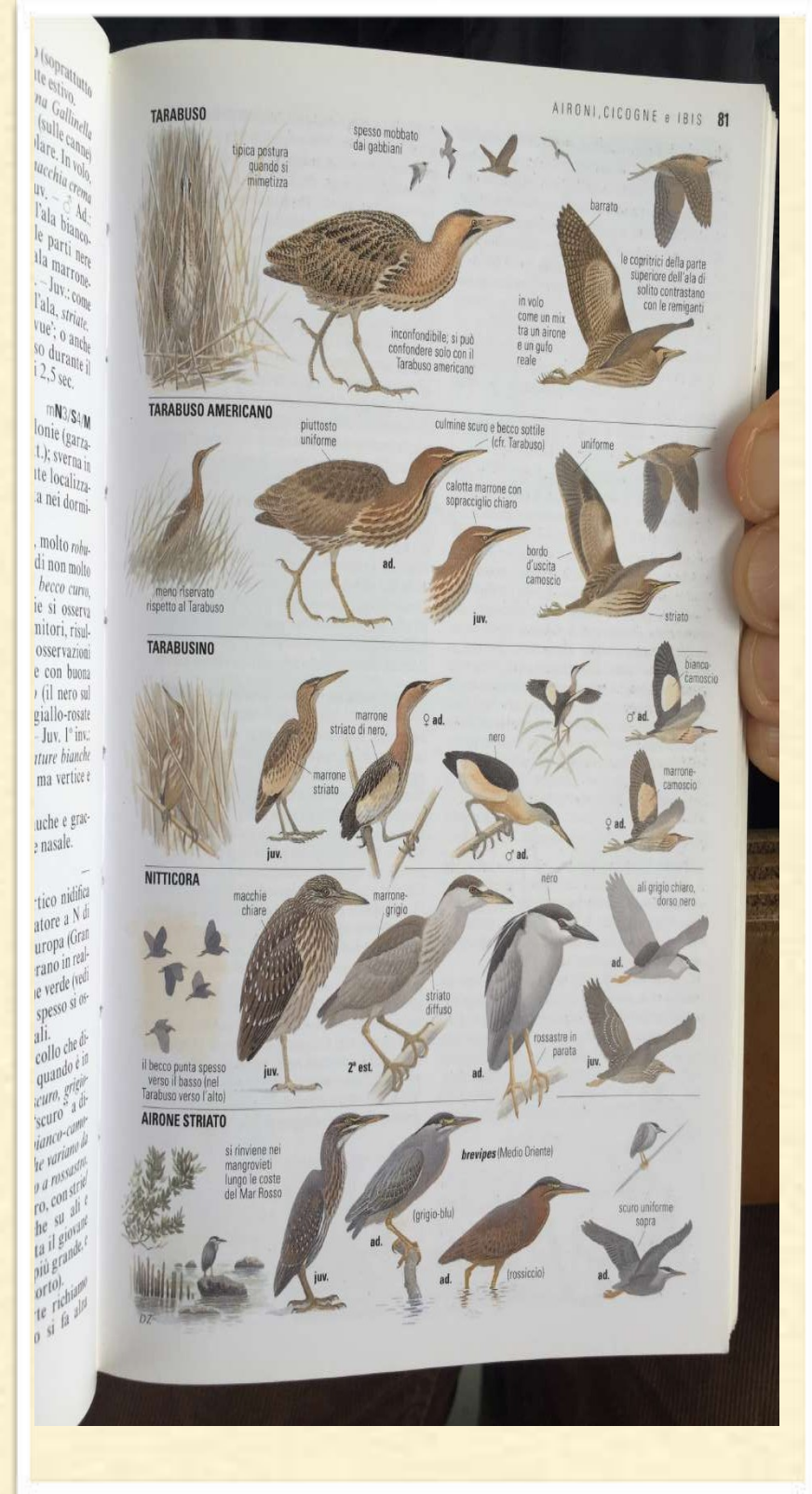
Primo piano del ponte di Curicchi, esteso per più di 1km, che collega le sue 2 sponde



Dettaglio del
ponte di Curicchi

Il 16 settembre
1604 i Veneziani
fecero il taglio di
Po (e un piccolo
aneddoto in
barca...)





Alcuni uccelli caratteristici del Delta



Panoramica delle baracche tipiche dei pescatori locali



In buona parte del Po le zone rurali vengono utilizzate per catturare il pesce: per farlo l'uomo apre delle porte fatte di canne paludose che guardano verso gli allevamenti e qui solamente i pesci adulti oltrepassano il confine ed entrano, perché hanno bisogno di riprodursi.



Una
piccola
pausa...

Poi tutti
insieme siamo
andati al
museo
Tramontana
delle ocarine



Qui siamo
tutti
impegnati a
creare le
NOSTRE
ocarine





Dettaglio di alcune ocarine ad acqua

Lo spaventoso orco-ocarina



Il gufo e il
suo amico
topolino in
primo
piano





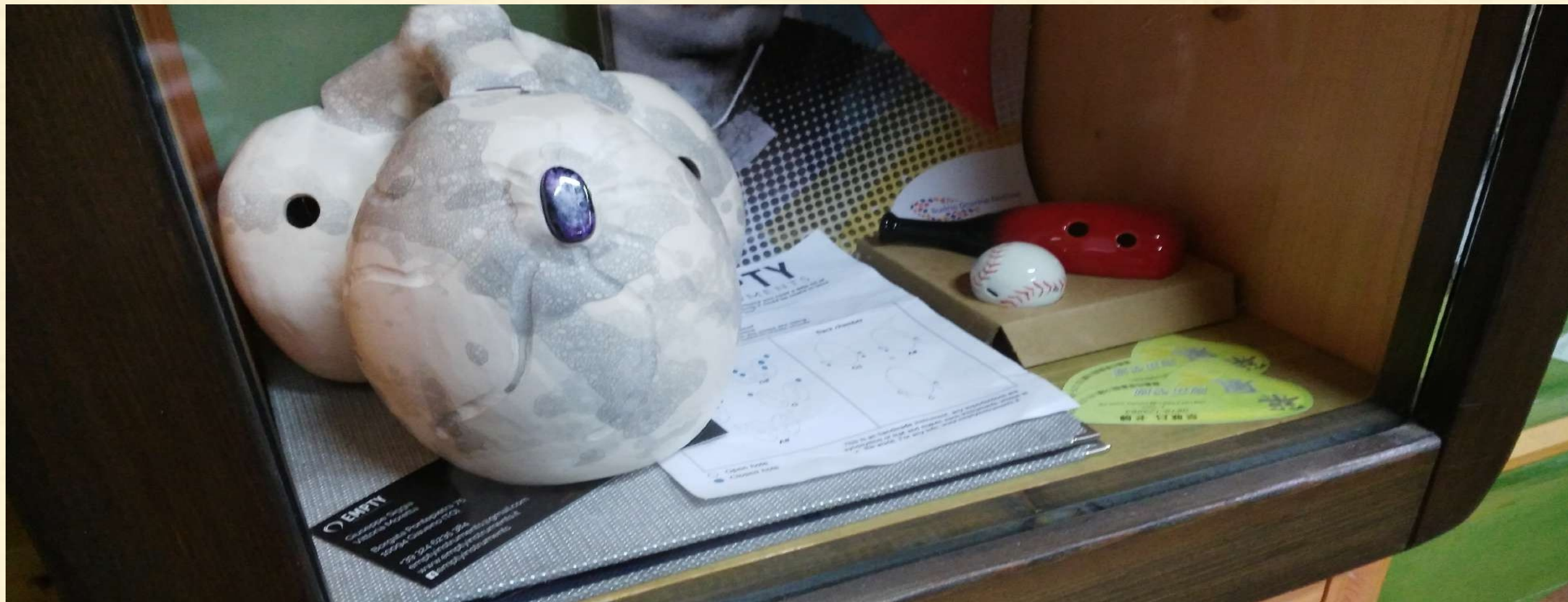
Eccoci tutti attenti ad ascoltare la storia delle ocarine



Piccolo tributo a
Lorenzo Benini



Artigianato
vagamente tribale



Un cimelio sportivo e uno
preziosissimo



I nostri musicisti
di ocarina

Come e dove trovare l'argilla a casa Fecchio

come si raccoglie l'argilla...
...dove si trova l'argilla a casa Fecchio

stratigrafia del terreno
I primi 50 cm di terreno generalmente denominato **terreno agrario** sono a granulometria limoso-argillosa, di colore marrone con sfumature gialle. Tracce organiche di materiale vegetale recente in via di decomposizione fanno parte dello strato.

Al di sotto dei 50 cm troviamo un livello di circa 20 centimetri di torba nerastra.

Sotto la torba proseguono altri 20 centimetri di **terreno argilloso-limoso**. In questo strato l'argilla prevale sul limo, le colorazioni variano dal giallastro al marrone ed è frequente trovare tracce organiche.

Da 90 cm a 280 cm di profondità è presente l'argilla a tratti limosa di colore grigio-azzurro. L'odore denota una forte presenza di materiale organico in decomposizione. Sono presenti livelli conchigliari spesso intatti a testimonianza di eventi di trasporto di sedimenti e conchiglie tipiche delle mareggiate quando penetrano in ambienti lagunari.

Alla profondità di 110 cm rispetto il piano di campagna troviamo la falda freatica. Questo dato è variabile in funzione del clima (periodi di pioggia o siccità) e delle stagioni.

Seguono poi altri 30 cm di argilla con qualche **traccia di limo**, anche questa di color grigio-azzurro con minori tracce organiche e rare tracce di residui conchigliari che testimoniano periodi di forti e frequenti alluvioni.

Raggiunti i 310 cm di profondità e proseguendo il terreno ha una conformazione **sabbioso-limoso** sempre a colorazione grigio-azzurrognolo, con strati di conchiglie che ricordano quando queste terre erano coperte unicamente da dune fossili e mare.

granulometria
Il limo o silt è un termine della letteratura geologica che indica un sedimento sciolto avente granulometria (particelle che vanno da 0,00391 mm a 0,125 mm) compresa tra l'argilla, più fine e la sabbia, più grossa.

La torba è un materiale composto da resti vegetali depositi sul fondo di ambienti asfittici e privi di ricambio d'acqua e quindi di ossigeno quali le paludi. La torba è soffice, si comprime facilmente e se pressata, l'acqua contenuta all'interno fuoriesce.

Argilla è il termine che definisce un sedimento sciolto (particelle inferiori ai 0,00391 mm), estremamente fine, costituito principalmente da aluminosilicati idrati appartenenti alla classe dei fillosilicati. La formazione delle argille avviene per dilavamento di rocce contenenti minerali argillosi a seguito di un lungo trasporto prevalentemente in acqua in ambienti lacustri, marini, lagunari.

È in questo strato che in maggior parte viene estratta l'argilla destinata alla manipolazione dopo opportuna opera di raffinazione.

La falda freatica è quello strato di acqua che si accumula negli spazi liberi del terreno al di sopra degli strati impermeabili. L'acqua di falda è principalmente derivante dalle precipitazioni meteorologiche.

La sabbia indica un sedimento avente una precisa classe granulometrica (variabile da 0,125 mm ai 2,00 mm) essa si forma attraverso tre principali meccanismi:

- per erosione di rocce preesistenti;
- per precipitazioni chimiche di acque ipersaline (es. le bianche sabbie Caraibiche composte integralmente da carbonato di calcio);
- per accumulo di scheletri e gusci di organismi come ad esempio le conchiglie che si depositano e si frantumano sui fondali marini.

4



Terreno da lavoro per i ceramisti!

Esempi di ocarine prima della cottura





Alcune meravigliose ocarine fantasiose



E per finire un bel selfie di gruppo a conclusione di questa bellissima gita !!!

Ciao e alla prossima....dal vostro inviatoAron Cappellato

Un giorno al Parco del Delta del Po in piena...

Il giorno 29 Ottobre 2019, gli alunni della classe II^A insieme ai compagni della II^B della Scuola Secondaria di Primo Grado “Francesco Venezzes” si sono recati in visita al Parco del Delta del Po.

La classe II^A nell'anno scolastico 2018-2019 aveva partecipato al concorso promosso dall'Azienda Regionale del Veneto per la Prevenzione e la Protezione Ambientale, aggiudicandosi un premio, che permetteva la visita in aree naturali, Parchi e Musei; premio che gli alunni della II^A avevano deciso di condividere con i compagni della classe parallela.

Sembrava una giornata “uggiosa”, perché eravamo all'inizio dell'autunno, il sole non brillava alto nel cielo e una leggera foschia avvolgeva, ovattando, tutto e tutti; al contrario si è trasformata in una giornata “indimenticabile”!

Dopo la partenza in pullman, siamo arrivati a Ca' Vendramin, intorno alle ore 9.30 accolti dalla guida, che ci ha accompagnato in visita al Museo Regionale della Bonifica, un impianto idrovoro, costruito nei primi anni del '900, un tempo strumento indispensabile per la trasformazione del paesaggio e diventato oggi esempio straordinario di “archeologia industriale” utilizzato per convegni, cinema, raccordo e incontro tra gli abitanti dei paesi limitrofi.

Terminata la visita ci siamo trasferiti in pullman a Ca' Tiepolo per l'imbarco in motonave, per navigare sul ramo principale del Po fino a raggiungere il punto in cui il fiume incontra il mare a Pila, godendo di un paesaggio fatto di scanni, lagune, silenzi e voli di uccelli, soprattutto aironi bianchi e cinerini, garzette, aironi guardabui divenuti stanziali, cormorani e germani al passo.

Nella presentazione, si può osservare un paesaggio “struggente” avvolto da un filtro di nebbia che nasconde il confine tra acqua e cielo, nel quale un pescatore conduce il suo barchino tra i vortici d’acqua del fiume in piena.

Di seguito alla navigazione, siamo sbarcati a Pila e consumato il pranzo al sacco presso il Rifugio Po di Maistra .

Rifocillati e vispi, ci siamo recati a Grillara presso il Museo dell’Ocarina dove abbiamo visitato il museo e partecipato ad un laboratorio allestito allo scopo che, grazie alla pazienza del signor Benvenuto e della sua famiglia, ci ha permesso di modellare l’argilla, dandole la forma di un’ocarina funzionante.

Manipolare la terra del Po ci ha permesso di apprendere come nasce uno strumento musicale dell’arte popolare e come da un materiale povero si possa, grazie alla maestria e alla passione, realizzare un prodotto fonte di bellezza! Un vero e proprio percorso di formazione che è partito dalle radici della nostra tradizione locale Polesana.

La famiglia Fecchio ci ha infine allietato intonando uno splendido concerto per ocarina, the sound of the earth!

La giornata è terminata in un clima di gioia.....stanchi sì.....ma felici di un’esperienza indimenticabile!

Chiara Dall’ Armellina
Adriana Dall’ Oco
Teresa Fonti